

## VIA CRUCIS 18 APRILE 2025

### PRIMA STAZIONE: ULTIMA CENA

#### Dal Vangelo secondo Marco (Moio)

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: "In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà". Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: "Sono forse io?". Egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!".

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio".

#### COMMENTO (Chiara)

In questo Venerdì o Signore siamo qui e desideriamo condividere parte del tuo cammino. Siamo certi che quel lontano venerdì porta il tratto dell'irripetibilità, tuttavia lo sentiamo così vicino al nostro vissuto che ci sembra poterti bene accompagnare. Pane e vino: il gusto del tuo saluto, l'essenza della tua vita donata agli altri, ci richiamano l'importanza del condividere, dello spezzare il pane, dell'essere famiglia. Porto nel cuore tanti momenti condivisi attorno alla tavola, momenti di serenità e di gioia vissuti in casa, da bambino o in comunità, in Oratorio. Oggi, spesso e volentieri, perdo questo importante momento quotidiano. Il tornare a casa tardi dalla scuola, i genitori che spesso sono al lavoro a quell'ora, mi porta a pranzare da solo, davanti al mio cellulare. Con chi spezzo il pane? Con chi condivido il mio cammino? Mi sento solo o Signore, davanti al cammino della vita. Curo il mio apparire, il mio essere davanti agli altri, mi maschero dentro un corpo che non è mai abbastanza...abbastanza bello, abbastanza magro, abbastanza accettabile agli occhi degli altri. Quale cena vieni a

condividere con noi? La cena sazia, corrobora, da forza, crea legami. Qua da noi oggi la cena svuota, non sazia, mette a disagio. Donaci sostanza Signore per poter essere Eucarestia per la vita dei fratelli.

Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto...

**Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**

Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole...

**Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**

Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci...

**Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**

## **SECONDA STAZIONE: GESU' VIENE UMILIATO NEL PRETORIO**

**Dal Vangelo secondo Marco (Dotti)**

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

**COMMENTO (Vivian)**

La violenza Signore è ancora troppo presente nel mondo. Lo vediamo quotidianamente sui TG o sui reels di Instagram e TikTok. È presente non solo nelle numerose e detestabili guerre (Russia e Ucraina, Palestina e Israele) ma è presente qui nella nostra comunità, tra noi giovani. Tutti i giorni sentiamo questa parola: Bullismo. Oggi come oggi, forse le nostre orecchie si sono abituate e più non riusciamo a darci da fare per chi vive questa realtà. Quanti ragazzi, ancora oggi, si trovano circondati, umiliati, soli davanti a chi si crede più forte, migliore. Anche tu, Gesù, nel cortile

del Procuratore Romano sei stato bullizzato, percosso, umiliato. A differenza del tuo tempo Gesù oggi abbiamo i social e basta un click affinché l'umiliazione diventi virale, incontenibile, schiacciante. A te che hai provato la fatica dell'umiliazione chiediamo di starci vicino, di aiutarci a non stare in silenzio. Ti ricordiamo chi nella nostra comunità vive queste dinamiche e anche chi fatica a gestire in modo sano le proprie relazioni affinché si ravveda e possa crescere.

Se ci sembra che non ci siano più speranze o soluzioni...

**Gesù, dacci la forza di rialzarci!**

Se ci sembra di aver sbagliato tutto con te e con gli altri...

**Gesù, dacci la forza di rialzarci!**

Se ci sembra che l'unica soluzione sia mollare e arrenderci ai nostri errori...

**Gesù, dacci la forza di rialzarci!**

## **TERZA STAZIONE: GESU' INCONTRA LA MADRE**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Marci)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

**COMMENTO (Dotti)**

Nel cuore di noi ragazzi, anche se all'apparenza sembriamo ingrati e distanti c'è il rapporto con i nostri genitori. Con loro noi viviamo i momenti più belli e forse, anche le tensioni più grandi della nostra vita. Non so come fosse il rapporto con la tua mamma Gesù, e quello con Giuseppe. Probabilmente anche Tu, morto, ti ritrovi nelle nostre parole. Chissà se Maria poteva essere considerata una Madre apprensiva, oppure discreta, capace di rispettare e amare le scelte del Figlio. In questa tappa del nostro cammino verso la croce ti offriamo le nostre famiglie, o Signore. A volte i panni del "buon figlio" ci calzano stretti, a volte le attese di mamma e papà sembrano toglierci il fiato, sentiamo che non sono liberanti per noi. Eppure loro, in questo mondo così travagliato, sono il nostro porto sicuro e noi, sopra ogni cosa, temiamo di deluderli, di non essere all'altezza di quello che loro si aspettano da noi. Aiutaci Gesù e proteggici i nostri genitori soprattutto chi sta vivendo momenti difficili. Noi siamo il loro bene più prezioso ma certamente anche loro per noi. La tua mamma, in questa via della croce, ci insegna l'atteggiamento del silenzio, dello "stare". Nessuna parola, nessun gesto. Gesù aiutaci a stare, genitori e figli, al fianco gli uni per gli altri. Perdonaci quando l'orgoglio toglie la gentilezza, quando il rancore toglie la gratitudine, quando l'egoismo toglie la fiducia reciproca

Tutte le volte che scappiamo davanti ai nostri impegni e responsabilità...

**Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.**

Tutte le volte che ci risulta faticoso compiere i nostri doveri...

**Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.**

Tutte le volte che ci dimentichiamo di Gesù...

**Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.**

## QUARTA STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

**Dal Vangelo secondo Marco (Chiara)**

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

### COMMENTO (Chri)

Ancora oggi Signore, in quella che noi chiamiamo la società moderna, evoluta, inclusiva, ci accorgiamo di quanti muri arriviamo ad issare e creare. Lo stare insieme agli altri, troppe volte ancora oggi è pieno di paura, di sfiducia. Questo atteggiamento lo vediamo in modo particolare negli adulti dove il timore del diverso mette in scacco le loro certezze. La scuola, lo sport, le nostre amicizie ci portano a vivere con persone di culture differenti, con abitudini differenti. Non riusciamo a capire chi, per principio, non accoglie ed assume un atteggiamento ostile nei confronti del diverso. Nel cuore noi sappiamo che l'empatia, il metterci nei panni degli altri è la via maestra che Tu ci hai lasciato. Siamo certi che questa caratteristica c'è nel cuore di ogni persona. Sciogli le paure e aiutaci a vedere le possibilità che ci stanno nell'incontro, a non fermarci all'apparenza. Sentiamo profondamente vicino quell'uomo, Signore. Anche lui poteva chiudersi nella paura, fuggire da un'altra parte, far finta di niente...e invece si è preso cura di Te, della tua fatica. Aiutaci Gesù a non scappare davanti agli altri perché ogni persona ha il tuo volto e nel profondo del cuore è riflesso del Padre dei cieli. Grazie per i tanti cirenei di oggi, per chi ci mette la faccia, per chi ama oltre ogni pensiero, con generosità e passione.

Dinnanzi agli amici che chiedono il nostro aiuto...

**Donaci, Signore, gesti di carità.**

Dinnanzi alle richieste dei nostri familiari e delle nostre guide...

**Donaci, Signore, gesti di carità.**

Dinnanzi alle persone più bisognose che incontriamo...

**Donaci, Signore, gesti di carità.**

## **QUINTA STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'**

**Dal libro del profeta Isaia (Marci)**

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima

**COMMENTO (Vivian)**

Che bello questo gesto o Signore, colmo di tenerezza in un momento pieno di violenza nei tuoi confronti. Quel gesto anche per Te è stato uno squarcio di Paradiso, e anche noi lo rivediamo in quelle mani sporche di sangue, in quel fazzoletto che porta l'impronta del tuo volto. Sì, Gesù, amare lascia il segno, lascia traccia come la tua faccia sul telo, il tuo corpo lacerato sulla Sindone. Anche qui nella nostra comunità, c'è traccia del tuo amore. Amore che vediamo in chi si prende cura degli altri: poveri, anziani, deboli, ragazzi, famiglie. Anche noi cerchiamo di prenderci cura degli altri a modo nostro. Un'esperienza che mi torna alla mente è l'atteso mese del CRE dove noi adolescenti cerchiamo di prenderci cura dei più piccoli. Forse non siamo perfetti, ma nei nostri gesti, pieni di amore e attenzione, ci prendiamo cura dei bambini e dei ragazzi che ci vengono affidati. Qualcuno ci vede come dei disperati, come dei problemi, ma quando ci viene data fiducia siamo in grado di stupire. Forse Gesù sei proprio Tu che accendi in noi il desiderio e la gioia di metterci a disposizione degli altri. Tu ti racconti nei nostri gesti,

nelle nostre qualità. Grazie perché ci rendi tutti, grandi o piccoli, capaci di cose straordinarie, capaci persino di raccontare il tuo amore per noi con gesti concreti.

Per tutte le persone che hanno bisogno di una carezza, di un abbraccio e di consolazione...

**Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!**

Per tutti gli uomini che vivono nel dolore...

**Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!**

Per tutte le volte che l'egoismo ci prende...

**Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!**

## **SESTA STAZIONE: GESU' MUORE IN CROCE**

**Dal Vangelo secondo Marco (Chri)**

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: " *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai*

*abbandonato?*". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

### **COMMENTO (Dotti)**

La tua morte, o Gesù, nel corso degli anni, ci è stata raccontata più e più volte. Dai nostri genitori prima, poi dai don, dai catechisti, dagli educatori... Preparare questa via della Croce, ogni volta riesce a smuovere pensieri, a farmi percepire un Dio profondamente vicino, ma smuove anche una domanda: Perché? Mi è sempre stato detto che tu lo hai fatto per me, per noi. Cosa hai visto di buono in me? Come ti fa dire che ne è valsa la pena? Se mi guardo attorno vedo che non abbiamo ancora imparato il volerci bene. Cosa te lo ha fatto fare? È incredibile la tua fiducia in ogni persona, in ogni tempo. La tua morte aperta, spalancata con fiducia al futuro, mi mostra che il tempo, ogni tempo, è il luogo della tua presenza e che tu ti sei fidato, ti fidi e ti fiderai sempre di noi perché tu conosci ciò che porto nel cuore. Se io guardo al futuro, o Signore, non riesco ad avere uno sguardo così fiducioso. A volte, in casa, vedo il volto di mia mamma e di mio papà preoccupati. Sono grande e sono a conoscenza di tutti i sacrifici, degli sforzi per farmi crescere bene. E io? Ce la farò? Cosa succederà di me? Riuscirò ad affermarmi per quel sogno che porto dentro? Non so Gesù? Vorrei avere la tua sicurezza, la tua fiducia. La comunità, l'Oratorio possono diventare posti sicuri per la mia crescita. Non so ancora cosa farò o sarò, ma di sicuro non sono solo, qualcuno mi porterà nel suo cuore. Aiutami ad amare la mia comunità, a non perderla di vista. Qui posso davvero sentire che anche tu, o Dio, non mi lasci solo.

Per tutte le persone che soffrono accanto a noi e nel mondo...

**Stai vicino a loro, Signore!**

Per tutte le persone che fanno fatica a credere...

**Stai vicino a loro, Signore!**

Per tutte le persone che si sentono sole...

**Stai vicino a loro, Signore!**

## **SETTIMA STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

### **Dal Vangelo secondo Marco (Vivian)**

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

### **COMMENTO (Moio)**

Il nostro percorso sta arrivando al termine. Dopo tanta violenza ecco i gesti della cura e della tenerezza sul tuo corpo o Gesù. Mani che non inchiodano più, che non percuotono più. Tutto ha il sapore della pienezza e già qui in questo momento pregustiamo la forza della resurrezione. Hai amato la vita, la tua vita. Hai amato i tuoi compagni di viaggio. Hai tremendamente amato i tuoi giorni pieni di sole, sabbia, sudore e gioie. Aiutaci ad amare e accettare il nostro piccolo paradiso, i nostri legami, le nostre qualità, il nostro corpo. Aiutaci anche ad amare e perdonare le nostre povertà, i nostri

sbagli. Ricordami sempre che io sono amato da Te, che io valgo il sangue del Figlio di Dio. Quando arriveranno “giornate no” ricordami che io sono una tua meraviglia. Aiutami ad amare questa realtà, questa vita in cui sono immerso. In questo amore la Resurrezione non sarà solo un domani, ma diventa un oggi, discreto e silenzioso. Aiutaci ad amare e ad amarci con tanta fiducia. Attendiamo la tua Resurrezione Signore per gustare con pienezza il tuo desiderio di vederci Risorti con te.

Quando pensiamo che nessuno ci voglia bene...

**Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**

Quando ci vergogniamo, troppo facilmente, di dirci tuoi amici...

**Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**

Quando, nella vita, pensiamo che non c'è più niente da fare...

**Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**